

Padoa-Schioppa: la manovra passa così com'è

La Camera approva il decreto fiscale Bersani: l'economia accelera, vicini al 2%

di Bianca Di Giovanni / Roma

MANOVRA «I muri maestri e le fondamenta resteranno intatti. Sarà forse spostato qualche tramezzo». Così Tommaso Padoa-Schioppa davanti all'assemblea dell'Anci descrive i «lavori in corso» sulla Finanziaria. Cambierà nei dettagli, ma nella sostanza

resterà così com'è. La precisazione del ministro è d'obbligo, alla vigilia dell'esame alla camera, dove il testo potrebbe uscire stralzo. «Dico no all'assalto alla diligenza», ha ricordato ieri il sottosegretario Paolo Cento, pur riconoscendo la sovranità del Parlamento a intervenire. Le riunioni tecniche si susseguono incessanti tra Montecitorio e Palazzo Chigi. Pare siano state già reperite dal governo maggiori risorse per l'Università (servono almeno 100 milioni), per i contributi sugli apprendisti (500 milioni) e per i pensionati sopra i 75 anni, senza utilizzare l'aliquota Irpef al 45% per i più ricchi. Ieri sera è stato depositato anche l'emendamento sulla nuova curva Irpef, mentre lunedì dovrebbero arrivare le tre proposte già «concertate» sul Tfr, sul nuovo patto di stabilità interno per i Comuni e sul rinnovo dei contratti del pubblico impiego. La proposta Nicolais prevede che sia interamente esigibile lo stanziamento per il medesimo biennio. In sostanza ci sarebbe un «anticipo» del rinnovo e non più uno slittamento al 2008. Quanto ai Comuni, Leonardo Domenici ha chiesto che tutti gli emendamenti vengano prima sottoposti ai sindaci. La macchina della manovra comunque è in piena attività. Ieri la camera ha dato il primo via libera al decreto fiscale, che dal 2 novembre sarà discusso in commissione in Senato. Nel frattempo alla Camera la Bilancio comincerà lunedì l'esame delle migliaia di emendamenti depositati. Il testo varato ieri contiene le norme contro l'evasione, la nuova tassa di successione, nuove regole per le concessioni autostradali e diversi aumenti sui bolli per scooter inquinanti. Numerose le norme che puntano a migliorare il funzionamento della Riscossione Spa. Tra le altre, anche quella sulle compensazioni: se lo Stato è creditore di somme a un soggetto in attesa di rimborsi, potrà compensare le somme dovute con quelle attese. Sul fronte fiscale resta comunque caldo il tema dell'evasione. «Fiscoggi», il notiziario dell'Agenzia delle entrate, ha pubblicato ieri gli ultimi dati disponibili. Circa 250 miliardi di imponibile evaso: un «patrimonio» che potrebbe dare ogni anno un gettito di circa 100 miliardi: la stessa cifra che si spende ogni anno per il fondo sanitario nazionale. È questo il «tesoro» sottratto ai cittadini. Per ciascun contribuente significa

Ultime stime: al Fisco sfuggono circa 250 miliardi di euro ogni italiano defraudato di 2000 euro



Tommaso Padoa-Schioppa Foto Ansa

Negli ultimi incontri di maggioranza sarebbero stati trovati i fondi per Università anziani, apprendisti

2mila euro in meno ogni anno. Così «i cittadini mettono le mani nelle tasche dello Stato, per dirla con Padoa-Schioppa. Buone notizie intanto arrivano dall'economia italiana. La produzione industriale sarebbe in forte ripresa, tanto da far «volare» il Pil 2006 molto vicino al 2% (dall'1,6% stimato): un vero scatto rispetto allo zero del 2005. A citare

I punti del decreto	
Le principali misure nel decreto fiscale	
SUCCESSIONI: franchigia da un milione di euro per i coniugi e i figli e vale per ciascun erede diretto. Per i beni immobiliari a fare da riferimento è il valore catastale.	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE: Fondo di 100 milioni di euro per il prossimo triennio per potenziare il settore.
AUTOSTRADE: cambiano le norme per le concessionarie autostradali. Abolizione del tetto del 5% posto per il voto dei costruttori che partecipano alle società concessionarie.	SCONTRINI: dopo tre infrazioni in cinque anni chiusura del negozio.
BOLLO MOTO: aumento della tassa di circolazione per le due ruote inquinanti, quelle Euro 0.	RAI E PARLAMENTO: nasce l'archivio video delle sedute del Parlamento. Una norma prevede una convenzione gratuita fra la Rai, la Camera e il Senato.
SICUREZZA STRADALE: blocco della circolazione per due mesi per guida di un motorino senza casco o non allacciato, ma anche se si porta un passeggero che non lo indossa. Per una seconda volta in 2 anni scatta un nuovo blocco, a 90 giorni.	AUTO: nelle transazioni intracomunitarie, prima di immatricolare un'auto occorrerà provare che l'Iva è stata pagata.
INFRASTRUTTURE: una parte delle risorse destinate alla costruzione del ponte sullo Stretto saranno destinate per il 70% alla realizzazione di strade in Sicilia, per il 30% alla Calabria.	FALSI: distruzione delle merci bloccate dalle Dogane perché contraffatte.
	CAMPIONE D'ITALIA: cambio agevolato franco-euro per il pagamento dell'Irpef.
	DUTY-FREE: Pagamento dell'Ici per uffici e negozi situati in stazioni e aeroporti.
	ORATORI: +40% le rendite catastali, ai fini Ici, per pinacoteche, convitti, scuole, ospedali.

le stime è stato il ministro Pier Luigi Bersani durante la cerimonia dei Cavalieri del Lavoro. «La ripresa industriale in atto - ha detto Bersani - consentirà a fine 2006 una crescita del Pil vicina al 2%. I dati più recenti mostrano un graduale miglioramento della situazione e una capacità di crescita del sistema». Il ministro hadato atto alle aziende italiane, o alme-

no a gran parte di esse, di non essersi lasciate scappare il treno della crescita che - ha specificato - «premia le imprese che hanno saputo scegliere la sfida della produttività». A sostegno dell'ottimismo di bersani è arrivato il dato sulla produzione industriale di ottobre divulgato da Confindustria: +3,4% (a parità di giornate lavorative) su base annua.

A Villa Pamphili il centrosinistra verifica il gioco di squadra Oggi il vertice «ovvio» voluto da Prodi: diamo il senso della missione, cerchiamo di stare uniti

di Simone Collini / Roma

«UNA RIUNIONE OVVIA» la definisce Prodi. E il presidente del Consiglio effettivamente ci spera che il vertice di oggi a Villa Pamphili si apra e chiuda senza scossoni. Anzi, lo ha detto chiaramente al Consiglio dei ministri di ieri: «Dobbiamo dare il senso della nostra coesione». Un appello necessario, di fronte alle lamentele e alle richieste rivolte da più di un ministro al titolare dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa. Oggi si misurerà l'efficacia della raccomandazio-

ne del premier. Che non è la sola. Perché per Prodi, che non vuole sentir parlare di «fase due», ora si deve «mostrare che stiamo tenendo fede al programma con cui ci siamo presentati agli elettori». Il problema, al di là del grado di convincimento raggiunto alla riunione di ieri, è che i ministri saranno solo una parte delle 45 persone presenti oggi. Nonché il fatto che non tutti i segretari di partito e capigruppo (ci saranno anche i presidenti delle commissioni Bilancio e Finanze) si mostrano tranquilli nel giorno di vigilia. Il leader di Rifondazione comunista Franco Giordano dice che bisognerà ritornare sull'aliquota del 45% dell'Irpef per i redditi superiori ai 150 mila euro,

mentre il segretario del Pdc Oliviero Diliberto parla di ombre sui capitoli lavoro e scuola e dice senza tanti giri di parole: «Su alcune questioni non ci siamo proprio». Concetti che ribadiranno. Dopo l'introduzione di Prodi, la relazione sulla manovra di Padoa-Schioppa, quella sull'iter parlamentare del ministro per i rapporti con il Parlamento Van-

Per Fassino c'è un punto di coesione molto forte, l'incontro serve a focalizzare alcune priorità

nino Chiti e quella del responsabile Attuazione del programma Giulio Santagata, saranno infatti i segretari di partito a prendere la parola. E che tutto filerà liscio tutti lo sperano ma nessuno lo dà per scontato, anche se lo spionaggio fiscale ai danni di Prodi prima e il governo di larghe intese rilanciato da Berlusconi poi hanno dato un contributo non da poco nel ricompattare la maggioranza. «Mi pare che ci sia un grado di sintonia, di coesione, di unità molto forte», riconosce il leader Ds Piero Fassino, per il quale l'incontro di oggi serve «soprattutto per mettere a punto gli ultimi ritocchi, le integrazioni, i miglioramenti alla legge finanziaria alla vigilia dell'esame parlamenta-

re». Un esame che, soprattutto guardando ai numeri del Senato, si preannuncia non facile. Per evitare tensioni tra le diverse anime della coalizione, comunque, Prodi ha concordato con i partner di governo di concentrare il vertice sulla Finanziaria, senza allargare la discussione alle riforme future. «Rispetteremo gli impegni del governo verso gli elettori, daremo il massimo dell'equilibrio possibile alla manovra»: questo sarà il messaggio che nelle intenzioni del premier dovrà uscire dalla riunione di oggi. Spazio per discutere ci sarà, assicura il capo del governo, ma sottolinea anche che «la linea della Finanziaria è già tracciata». E se, anche durante il Consiglio dei ministri di ieri, più d'uno si è

mostrato preoccupato dei distinguo degli ultimi giorni, delle tante esternazioni che si sovrappongono e a volte anche si contraddicono, delle richieste al governo dei gruppi parlamentari a non sottovalutare il loro contributo, Prodi assicura: «È chiaro che il dialogo con il Parlamento è una parte importantissima della Finanziaria e quindi dobbiamo andare al dialogo con il Parlamento in modo unito e coordinato». Il confronto non mancherà, ma alla domanda se si aspetti novità dal vertice di oggi, il premier risponde ieri sera: «Domani è una giornata in cui mettiamo assieme procedure, tattiche e strategie da seguire di fronte al Parlamento».

Epifani: il governo a volte pecca di snobismo

A Fermo per l'inaugurazione della Camera del lavoro. «Ogni tanto l'esecutivo si mette in cattedra»

di Sandra Amurri / Fermo

SNOBISMO «Sì, la posizione che il sindacato ha espresso unitariamente sulle scelte di fondo della legge finanziaria, è condivisa dai lavoratori, lo abbiamo verificato», dice d'un fiato Guglielmo Epifani per spiegare che, quel malumore che aleggia è frutto di polemiche strumentali oltre che di una carenza di comunicazione da parte del Governo e delle forze che lo sostengono. «Un Governo - aggiunge - che a volte pecca di snobismo, nel senso che non si sente sufficientemente parte delle scelte che adotta. Un Governo, ancora, che a volte sembra voler stare in cattedra accantonando la fatica del confronto».

L'occasione del viaggio a Fermo del segretario generale della Cgil è l'inaugurazione della sede provinciale della Camera del Lavoro (Fermo è anche una delle tre province istituite due anni fa che rischiano di restare sospese). La discussione sul tema dell'innovazione e sviluppo, si svolge nell'Aula magna del prestigioso Istituto Tecnico Montani, il primo nato in Italia a metà dell'800, che ha for-



Il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani Foto Ettore Ferrari/Ansa

mato fior fiore di tecnici, alcuni dei quali divenuti poi capitani d'industria, a partire da Aristide Merloni, ma anche del Presidente degli Industriali del Fermo, Alvaro Cesaroni, titolare di una importante azienda di informatica, che, cosa assolutamente singolare, è stato delegato sindacale nel corso della sua esperienza di lavoro alla Olivetti. A proposito di formazione, Epifani fa notare che, oltre alla carenza di fondi, c'è anche un problema di soldi «che non vengono spesi bene». La conversazione con Epifani continua sul ruolo del Sindaca-

to, che spiega «oggi più di sempre, purtroppo, in assenza di organizzazioni politiche di massa capaci di dialogare con i diversi interessi e bisogni che percorrono la società, è centrale,

Lotta al precariato ma anche impegno per una maggior equità nelle retribuzioni

pur nella sua parzialità di rappresentanza. E lo è anche grazie al rafforzamento dell'unità tra le tre grandi organizzazioni sindacali». Sviluppare il confronto, la discussione, è una necessità che Epifani sente come prioritaria, così come avverte la carenza dei luoghi dove discussione e confronto possano avvenire. Pensa ai giovani, a quel dramma della cosiddetta modernità che si chiama «precarariato», ma anche ai salari e stipendi di primo impiego, di quei giovani laureati ai quali il Presidente degli industriali aveva fatto riferimento sottolineandone l'esiguità ma anche l'impossibilità dell'impresa di sopportare costi maggiori a causa della competitività internazionale, degli aggravi fiscali ed altro. Uno spunto di cui Epifani, a conclusione del suo appassionato intervento, si serve per evidenziare un dato emblematico, quello degli stipendi dei dirigenti italiani che sono i più alti d'Europa, aggiungendo che occorre puntare ad una più equa redistribuzione del reddito e non continuare ad operare nel tentativo di spaccare l'atomo, pratica che di certo non favorisce l'avanzamento della società.

AMARCORD «L'uomo con la frusta»

Finanziaria tortuosa nostalgia di Giarda

/ Roma

«Ah, se qui ci fosse Giarda...». Il nome dell'ormai leggendario sottosegretario di Ciampi al Tesoro rimbalza sempre più spesso in Transatlantico. È probabile che proprio il «modello Giarda» finisca al centro del vertice dell'Unione in programma oggi a Villa Pamphili. Non è semplice nostalgia, ma affamata ricerca di un rimedio. Detto brutalmente: manca il coordinamento tra Parlamento e governo. Manca una regia, una guida, l'«uomo con la frusta» (così molti descrivono l'ex sottosegretario) che fa marciare la macchina. «Giarda conosceva nelle pieghe più recondite la spesa pubblica - ricorda qualcuno - Era un grande tecnico che aveva «mangiato» politica fin dai primi passi nel Palazzo, con i confronti sindacali sulla riforma delle pensioni, con i tavoli continui con gli enti decentrati, con l'instancabile andirivieni tra Via Venti Settembre e Montecitorio a «filtrare» emendamenti, coperture, tagli e riforme». Non che oggi manchino i sottosegretari al Tesoro: anzi, con il Prodi 2 abbondano. Se ne incontrano ad ogni passo durante l'esame in Parlamento di decreto fiscale e Finanziaria. Alfiero Grandi ha tallonato la commissione Finanze, Nicola Sartor la Bilancio. A tratti è piombato anche Mario Lettieri. Ma il coordinamento non si è visto. Un



Piero Giarda Foto Ansa

esempio? La proposta dell'aliquota Irpef al 45% sui redditi più alti per finanziare quelli dei pensionati più poveri, anch'essa sul tavolo del vertice di oggi. Presentata dall'Ulivo, ha provocato una serie di reazioni negative da parte del governo. E già a cascata proclami ai giornali, interviste a catena. In Parlamento c'è chi pensa che il vero problema non sia tanto l'aliquota, quanto il fatto che inserisse nuove tasse a fronte di nuove spese a questo punto è davvero troppo. Un'altra copertura sarebbe l'aumento dell'accise sui tabacchi, ma quella la pagherebbero proprio tutti, ricchi e poveri. Inserire tagli? «E dove, se come si tocca un settore si alzano le barricate?», aggiunge un deputato. Insomma, anche sui pensionati poveri il fronte è tutt'altro che compatto. Altro che «modello Giarda». b. di g.

MicroMega 9/06

UN NUMERO SPECIALE MONOGRAFICO

L'indimenticabile '56

BRECHT, NAGY, KOŁAKOWSKI, GOŹDZIK, ASOR ROSA, ONOFRI, INGRAO, TOGLIATTI, MARCHESI, FLORES D'ARCAIS, NATTA, GIOLITTI, NAPOLITANO, CAMUS, CASTORIADIS, TRAVAGLIO, FASSINO...